

Economia e politica internazionale



ENEL, ACCORDO IN BRASILE PER TRANSIZIONE ENERGETICA
Enel e Unicamp hanno siglato una partnership per promuovere iniziative sulla transizione energetica e sulla

prevedibilità degli eventi climatici estremi. L'accordo è stato siglato dall'amministratore delegato dell'Enel, Flavio Cattaneo (nella foto con i due presidenti Lula e Mattarella), e dal

rettore dell'Università, Antonio Jose de Almeida Meirelle. La partnership è stata siglata nell'ambito della visita del capo dello Stato Sergio Mattarella in Brasile.

G7 commercio al via, Tajani: ripristinare competizione leale

Vertice a Reggio Calabria

Centrale nell'agenda la «partita a scacchi con la Cina» dell'Europa

Italia al summit con tutto il sistema Paese: rete della Farnesina, Sace, Ice, Simest

Carlo Marroni

L'attentato a Donald Trump «deve diventare una spinta in più a migliorare i nostri comportamenti, a cambiare il tono dei segnali che la politica deve lanciare a livello internazionale ma anche nazionale. In ogni singola nostra azione i leader internazionali devono agire perché la violenza, quella individuale, quella dei gruppi o degli Stati, venga sempre più compressa, contenuta, condannata e rifiutata. E se posso dire, questa riunione del G7 Commercio di Reggio Calabria capita proprio a proposito. Sarà il primo summit internazionale durante il quale ricordare a noi stessi tutto questo. Gestire gli affari del mondo con collaborazione e responsabilità».

Il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, si prepara a ricevere oggi in Calabria i ministri di nazioni che rappresentano oltre la metà dell'intero Pil globale, più di un terzo della popolazione dei cinque continenti. «Sarà una sorta di "Stati generali" del commercio mondiale, dell'economia e della crescita: la libertà di scambio, di commercio e navigazione sono fondamentali per lo sviluppo dell'economia». Agli inviati del G7 più l'Unione Europea si aggiungono come invitati Paesi di forte interesse per l'Italia, come India, Brasile, Cile, Vietnam, Corea del Sud, Kenya, Turchia e Nuova Zelanda. Tutti insieme fanno, appunto, metà del Pil del mondo.

Ma una questione si pone subito sul tavolo: fare un incontro sul commercio mondiale senza la Cina può apparire come un incontro cui manca un tassello fondamentale: «La Cina è un Paese - risponde Tajani al Sole 24 Ore - con cui vogliamo avere rapporti costruttivi. Siamo usciti dalla Via della Seta senza fare alcuna polemica, senza parlare male di questa iniziativa, spiegando solo che non ha portato grandi vantaggi all'Italia. Anzi. Allo stesso tempo rimangono dei partenariati con Pechino per rafforzare la collaborazione». E ricorda che a bre-



Capo della diplomazia.
Il ministro degli Esteri italiano Antonio Tajani

ve andranno in visita a Pechino sia il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, sia la premier Giorgia Meloni, «a suggellare un rapporto antico». Ma con Pechino - ricorda Tajani - ci sono questioni aperte, «c'è spesso concorrenza sleale», ad esempio in settori come acciaio e ceramiche, e «se c'è chi non rispetta le regole bisogna intervenire per difendere la nostra produzione, italiana ed europea». Con la Cina, inoltre, «serve la reciprocità anche per quanto riguarda gli appalti pubblici». Il titolare della Farnesina parla di una «partita a scacchi» con la Cina, «bisogna essere abili come europei» a giocarla.

L'argomento è centrale nell'agenda del summit: «La grande tematica è quella dei sussidi alla produzione - precisa Tajani - che generano eccessi di capacità, le quali a loro volta producono distorsioni nell'economia reale e negli scambi commerciali. Di per sé, comunque, i sussidi rappresentano uno strumento legittimo di politica industriale». Tuttavia, aggiunge, «laddove attuati in modo non trasparente e distorsivo del commercio internazionale, essi generano squilibri suscettibili a lungo andare di minare l'ordinato funzionamento del mercato. Si tratta in sostanza di garantire che l'erogazione di tali sussidi avvenga in modo compatibile con la parità di condizioni per le imprese sui mercati, evitando pericolosi effetti discriminatori. Da parte italiana si ritiene che, anche in questo setto-

re, le regole della Wto - la cui direttrice generale sarà al G7 di Reggio - siano rafforzate ed aggiornate, in modo da ripristinare una competizione leale a livello internazionale».

L'Italia al vertice sarà presente con tutta la forza del sistema-Paese, che vede agire accanto alla rete della Farnesina anche Sace, Agenzia Ice e Simest. La riunione di Reggio Calabria si svilupperà attraverso quattro temi prioritari: «Rafforzare il sistema commerciale multilaterale attraverso la riforma dell'Organizzazione Mondiale del Commercio; assicurare parità di condizioni sui mercati globali; incoraggiare la sostenibilità ambientale nel commercio; migliorare la resilienza e la sicurezza economica».

Uno dei punti chiave dell'incontro è la certezza della tenuta delle catene di approvvigionamento: «Le recenti interruzioni degli scambi commerciali hanno evidenziato la necessità di catene di approvvigionamento solide e flessibili, in grado di resistere alle sfide, dalle pandemie alle tensioni internazionali».

E in questa chiave è essenziale il tema della sicurezza della navigazione nel Mar Rosso: «Come Italia lavoriamo per garantire la sicurezza con la missione Aspides, che è una missione europea, oltre 200 mercantili sono stati assistiti e i risultati si vedono», ricorda il ministro. Tuttavia - aggiunge - questo «non significa solo mitigare i rischi, ma anche cogliere le opportunità per migliorare l'efficienza e l'innovazione, investendo in tecnologie avanzate, diversificando le fonti e promuovendo una maggiore collaborazione tra i settori. Soprattutto, significa approfondire la collaborazione tra governi e imprese in uno spirito di cooperazione e fiducia reciproca. A tal fine abbiamo invitato alla discussione sulla resilienza delle catene di approvvigionamento anche i rappresentanti dell'imprenditoria del B7: la Business Community del G7».

Nel corso della riunione - anticipa Tajani - « presenteremo ai ministri il porto di Gioia Tauro, uno dei più grandi porti del Mediterraneo, e il progetto Food for Gaza, che parte anche dal porto di Gioia Tauro per aiutare la popolazione palestinese. Inoltre verrà illustrato il progetto del Ponte sullo Stretto». Il summit - che per la prima volta nel "formato G7" si tiene in Calabria - sarà di fronte a quel tratto di mare che separa l'Europa dall'Africa: «Vogliamo guardare al Mediterraneo come mare di commercio e non come cimitero di migranti».

IL TEMA CHIAVE
Per il ministro degli Esteri «la grande tematica è quella dei sussidi alla produzione che generano sovracapacità»

IL MONITO DAGLI USA
L'attentato a Trump «deve diventare una spinta in più a cambiare il tono dei segnali che la politica deve lanciare»



I due presidenti. Sergio Mattarella con Luiz Inácio Lula da Silva ieri a Brasilia

Mattarella e Lula: approvare al più presto l'accordo tra Mercosur e Ue

La visita in Brasile

Impegno dei due presidenti per una pace giusta in Ucraina e Medio Oriente

Lina Palmerini

Un'amicizia «solida» segnata da 150 anni di storia, che iniziò con i primi emigranti italiani in terra brasiliana. Lo ricorda Mattarella e lo sottolinea Lula dicendo che proprio l'immigrazione è ciò che «ha unito» i due Paesi. Ma oggi c'è da unire ciò che è lacerato da due grandi conflitti, in Ucraina e Medio Oriente. «Abbiamo concordato pienamente che il mondo ha autentico bisogno di pace. Questa è un'aspirazione comune, diffusa tra i popoli», dice il capo dello Stato da Brasilia, al termine del colloquio con Lula durante il quale si è messa a fuoco la partnership economica tra i due Paesi ma senza prescindere dalle valutazioni su un quadro internazionale «allarmante». E da entrambi è arrivata la spinta a un lavoro di ricucitura diplomatica. «Kiev e il conflitto a Gaza dimostrano che rinunciare al dialogo e alla diplomazia porta a conseguenze nefaste», ha commentato Luiz Inacio Lula da Silva mentre Mattarella ha voluto definire il perimetro entro cui va costruito. «Bisogna arrivare a una pace giusta che veda il ripristino del diritto internazionale, il rispetto delle regole Onu e la parità di ogni Stato: in Ucraina è stato violato e va ripristinato». E sul Medio Oriente «l'unica soluzione da porre sul tavolo che può dare sicurezza e prospettive di sviluppo è quella dei due Stati».

Ieri era la prima tappa di un

viaggio che punta a rafforzare i legami tra Italia e Brasile e con l'Europa. «L'accordo tra Mercosur e Ue ha una portata storica, garantisce e promuove la pace ed è a beneficio del mondo. Bisogna giungere velocemente all'intesa», ha detto il capo dello Stato ma prima di lui, Lula, ne aveva segnalato i nodi, a cominciare dalla carbon tax. «L'avanzamento dei negoziati - ha detto tranchant - dipende dagli europei, che devono risolvere le proprie contraddizioni interne. Misure come la carbon tax, imposta unilateralmente dall'Ue, potrebbero incidere su 5 dei 10 prodotti brasiliani più esportati verso il mercato italiano; la riduzione delle emissioni di Co2 è un imperativo, ma non deve essere fatta sulla base di misure unilaterali».

Per ciò che riguarda i rapporti con l'Italia, Lula racconta dell'intesa sul riconoscimento delle patenti e soprattutto di quasi 1.500 aziende in Brasile che generano più di 150mila posti, conferma il lavoro sui biocarburanti, il rinnovato interesse di Stelantis con il più grande investimento nel Sud America, le convergenze nel settore eolico e fotovoltaico, nell'idrogeno verde. In particolare, all'incontro era presente anche l'ad di Enel Cattaneo che ha confermato un importante investimento e firmato una partnership scientifica (con Unicamp) su transizione energetica e prevedibilità degli eventi climatici estremi.

La visita, come ha fatto notare Mattarella, va inquadrata nell'ambito di un anno - il 2024 - in cui il Brasile presiede il G20 e l'Italia il G7 condividendo un'agenda che va dal clima alle disuguaglianze. Oggi sarà a Porto Alegre «per testimoniare la vicinanza alle popolazioni colpite dalle alluvioni».

L'intervento

UN SISTEMA DI SCAMBI PIÙ EQUO E SOSTENIBILE

di **Yōko Kamikawa**

Sono in visita in Calabria per prendere parte dal 16 luglio alla Riunione Ministeriale G7 Commercio. Segue quella dello scorso anno, che ho presieduto io stessa ad Osaka-Sakai, centro di lunga tradizione per il commercio internazionale. La Calabria, con i suoi numerosi porti, è fulcro del commercio sin dall'antichità: una sede quanto mai appropriata per vedere riuniti i ministri del Commercio G7. Mi appresto dunque con entusiasmo, sotto la presidenza del ministro Antonio Tajani, a confrontarmi con loro, in questi due giorni, sulle questioni ora in corso, e a riaffermare le sinergie in seno al G7.

Mentre la comunità internazionale si trova ad affrontare molteplici sfide, quali la situazione israelo-palestinese, in un crescendo di tensioni, l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, le pandemie e il

cambiamento climatico, il G7, accomunato da valori e regole quali libertà, democrazia, rispetto dei diritti umani fondamentali e stato di diritto, si pone alla guida della comunità internazionale per una crescita sostenibile dell'economia mondiale. Ci riuniamo qui in Calabria per perseguire un ulteriore progresso di un sistema commerciale libero ed equo. Discuteremo del consolidamento di un sistema commerciale multilaterale incentrato sulla World Trade Organization, della garanzia di condizioni per una competizione equa, del commercio affiancato alla sostenibilità ambientale, della sicurezza economica. I temi in agenda sono dunque in continuità con la ministeriale di Osaka-Sakai che io stessa ho presieduto e non posso che accogliere con favore le iniziative della presidenza italiana volte ad approfondire il dibattito.

Un sistema commerciale multilaterale libero e basato su regole eque che faccia perno sulla Wto costituisce il fondamento per la stabilità e la crescita mondiale. Per renderlo più funzionale, il G7 deve dunque porsi alla guida di una riforma della Wto. Garantire le condizioni per una competizione equa è poi indispensabile per promuovere libero scambio e investimenti. È doveroso far fronte a politiche e pratiche avulse dal mercato, quali sussidi industriali dannosi o trasferimenti tecnologici forzati, ingerenze da parte delle industrie statali, e relativi problemi di sovrapproduzione: questioni verso le quali nel recente Vertice G7 di Puglia i leader hanno mostrato una forte determinazione. Nel complesso intreccio di dipendenze economiche internazionali è

fondamentale che vi sia una cooperazione del G7 nell'ambito della sicurezza economica per fronteggiare intimidazioni economiche e raggiungere la resilienza delle catene di fornitura. Alla luce dell'inasprirsi del cambiamento climatico e del susseguirsi di disastri naturali, le politiche commerciali devono contemplare la sostenibilità ambientale.

Il Giappone tiene poi in particolare considerazione la promozione di un commercio inclusivo e di una partecipazione progettuale delle donne al commercio nell'ottica degli SDGs e dell'Agenda Donne, Pace, Sicurezza (DPS). Il Giappone sostiene l'occupazione e l'imprenditorialità femminile nei vari Paesi del mondo, comprese Africa e Ucraina, e nel febbraio scorso, in occasione della "Conferenza Giappone-Ucraina



Tokyo. Yōko Kamikawa, ministra degli Esteri del Giappone

Il gruppo dei Grandi deve mettersi alla guida di una riforma dell'Organizzazione mondiale del commercio

per la promozione della ricostruzione economica» tenutasi a Tokyo, ho sottolineato in prima persona l'importanza di una ricostruzione attraverso l'empowerment femminile. È mia intenzione continuare a contribuire, attraverso un'azione congiunta del settore pubblico e privato, ad un'ulteriore partecipazione delle donne alla progettazione delle varie attività economiche, commercio in primis.

Ritengo poi che alla base dello sviluppo economico vi sia la pace. Esprimo tutto il mio apprezzamento per la vigorosa capacità di guida della presidente Giorgia Meloni e del ministro Tajani in un contesto che vede la comunità internazionale affrontare questioni complesse, quali drastici cambiamenti ambientali e rischi geopolitici. Dall'inizio del 2024 è la mia terza visita in Italia e intendo adoperarmi al meglio per contribuire al successo dell'anno di presidenza italiana.

Ministro degli Affari Esteri del Giappone